

ROMA. E così torna, per dirla con le sue parole, il signor «Semplice Cittadino», inteso come «anziano servitore della Repubblica».

Tra Basilea e Bruxelles... Per la verità, non è stato con le mani in mano, dopo aver lasciato Palazzo Chigi. «Colpa dei giornalisti economici, che in questo paese chissà di cosa si occupano...».

Mente salotti per Ciampi

Tutto il vecchio mondo politico crollava, nei giorni di Ciampi presidente del Consiglio. Un crollo che, all'inizio del suo mandato, seppellì anche un pezzo del suo governo.



Il cittadino Ciampi torna

La spinta del «traghettatore»

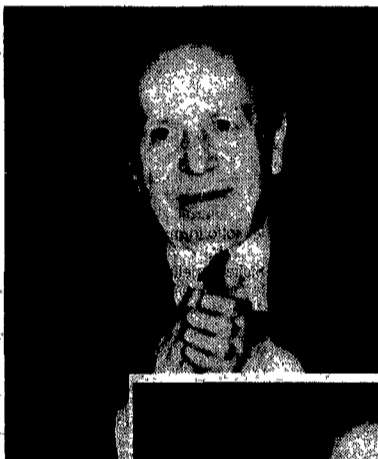
Torna dunque Carlo Azeglio Ciampi, il «Semplice Cittadino» che due anni fa guidò il governo di transizione mentre la vecchia politica italiana si dissolveva.

STEFANO DI MICHELE

cratici liberali... E anche il Pds, che poi se ne innamorerà e Occhetto lo terrà caro come «riserva della Repubblica».

na si stava dissolvendo. Furono anche mesi duri, i mesi delle bombe mafiose che scoppiavano in giro per l'Italia: via Fauro, via dei Georgofili, un'auto carica di esplosivo anche tra la sede del governo e Montecitorio.

Ironia della sorte, per un gioco di veti incrociati, aveva battuto sulla strada di Palazzo Chigi proprio Romano Prodi, un altro dei candidati cui pensava Scalfaro in quei giorni in cui la politica italia-



Lamberto Dini Olympia



Mario Segni Marco Lanzi

lo storico accordo del luglio del '93. Andrà al Tesoro, eppure... «Eppure, la cosa che lo farebbe più felice sarebbe il ministero dell'Interno».

Carlo Azeglio e Lambertow

Il «Rospo» e il «Semplice Cittadino» sono sempre sopportati a fatica. A Bankitalia, Ciampi si diede da fare - e con un certo successo - per impedire che Lambertow si sistemasse sul massimo scranno di Villa Koch come suo successore.

«Un vecchietto frastornato»

Acqua passata? Si vedrà. Da adesso, comunque, per Ciampi meno passeggiate a Villa Ada, e chissà se avrà tempo per i suoi film americani (ama il genere «Rapporto Pelican» e «Il socio»).

Occhetto

«Transizione aperta dopo la vittoria»

ROMA. Achille Occhetto ha smentito nei giorni scorsi un articolo dell'Espresso in cui si attribuiva una previsione negativa sui risultati elettorali dell'Ulivo.

«Sido il settimanale - aveva dichiarato Occhetto alle agenzie di stampa - se ha la lettera, a pubblicarla integralmente. Io non ho sperato, come scrivono loro, di andare a Palazzo Chigi nel '94, tanto che ho sempre detto di considerare Ciampi una riserva per la Repubblica.

Occhetto riprende e sviluppa questa tematica in un ampio articolo che è stato pubblicato su «Le ragioni del socialismo».

A parere di Occhetto sarebbe un errore togliere la dizione «partito democratico» dalla nuova formazione, perché sarebbe un ritorno a una vecchia tradizione, segnerebbe un passo indietro sul terreno culturale.

Oggi l'incontro con gli studenti che sembrava preludere a un «movimento». Porte chiuse per la stampa Di Pietro a Montenero, senza politica

Antonio Di Pietro è giunto ieri sera al suo paese natale, Montenero di Bisaccia. Oggi alle 16, sotto la tenda di un circo, incontrerà più di mille studenti e docenti.

riservatezza a cui Di Pietro, una volta ministro, dovrà necessariamente rinunciare. Nell'attesa, bisogna avere pazienza.

Una «maxifoto» Certo, molti quest'anno saranno anche attratti dal «Palatonino». In un angolo è stato montato un palco, sullo sfondo la maxifoto di Di Pietro e dei suoi libri di educazione civica, pubblicati dalla Lanus.

«Pesa la notorietà?» Quali domande? «Di tipo giuridico ma anche di tipo esistenziale. Per esempio, chiederanno quanto gli pesa la sua notorietà?».

Su tutta vigilia il signor Quirino Liberatore, il famoso tabaccaio di Montenero, grande amico di Di Pietro, che da tempo ne è un po-

l'ambasciatore, qui e altrove (anche in tv). È richiestissimo, sempre al telefono: «Vedremo se Tonino vorrà cambiare idea sui giornalisti. Per ora, tutti fuori...».

«Per voi giornalisti, comunque, c'è la sala stampa», ci dicono. È nell'oratorio della chiesa, dove i tavoli da ping pong sono diventati una mega scrivania. Gentilissimo, don Nino dà il benvenuto. Per la cronaca chi oggi vorrà recarsi a Montenero non rischierà di perdersi.

L'on. Rivelli lascia An e passa a Forza Italia

L'on. Nicola Rivelli, eletto alla Camera nel collegio Napoli 4 (Pianura-Soccavo-Chiaiano), ha rassegnato le dimissioni dal partito. Rivelli, che è stato eletto con più di 30 mila voti, non ha motivato le sue dimissioni, sottolineando, però, come la scelta sia stata «sofferta».



MONTENERO DI BISACCIA. «Potete stare certi, Di Pietro non sarà il Remo Gaspari di Montenero. A parte il fatto che Gaspari è abruzzese...», sbotta Michele Cistullo, sindaco pidlessino di Montenero, paese di Antonio Di Pietro, quando gli viene chiesto, malignamente, un confronto tra il futuro ministro dei Lavori pubblici e l'ex ministro dc.

Perché? Perché il primo cittadino teme che il prevedibile clamore possa ispirare altre malignità fuori luogo. Già... Oggi, dalle 16 alle 19, Antonio Di Pietro si incontra-